



Preghiera del ministrante

Signore Gesù,
Che ci chiami ad essere ministranti per
il servizio liturgico nella Tua casa, fa
che il tuo Santo Spirito
illumini
il cammino della nostra vita.
Rendici fedeli ascoltatori
della Tua Parola e testimoni coraggiosi
del Tuo amore.
Donaci di essere umili come Maria,
Madre Nostra e della Chiesa.
Benedici le nostre famiglie e
tutti i Ministranti del mondo.
Amen.

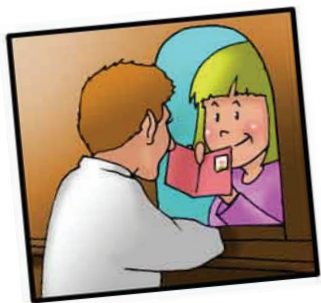


La gioia di servire...



...Gesù!

Opuscolo del ministrante
Parrocchia Santi Filippo e Giacomo



**CARTA D'IDENTITA'
DEL
MINISTRANTE**

La "Parola" sul servizio

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Cap 13, Vr 1-17)

"Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta l'ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita.

Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque Simon Pietro e questi gli disse: " Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù : " Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo". Gli rispose Simon Pietro: " Non mi laverai mai i piedi !". Gli rispose Gesù : "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro : " Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù : "Chi fa fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; se voi siete mondi, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete mondi".

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: " Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se, dunque io, il Signore e Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato" .

Cognome:.....

Nome:

Nato/a il:.....

Residenza:.....

Professione:.....

Segni particolari:.....

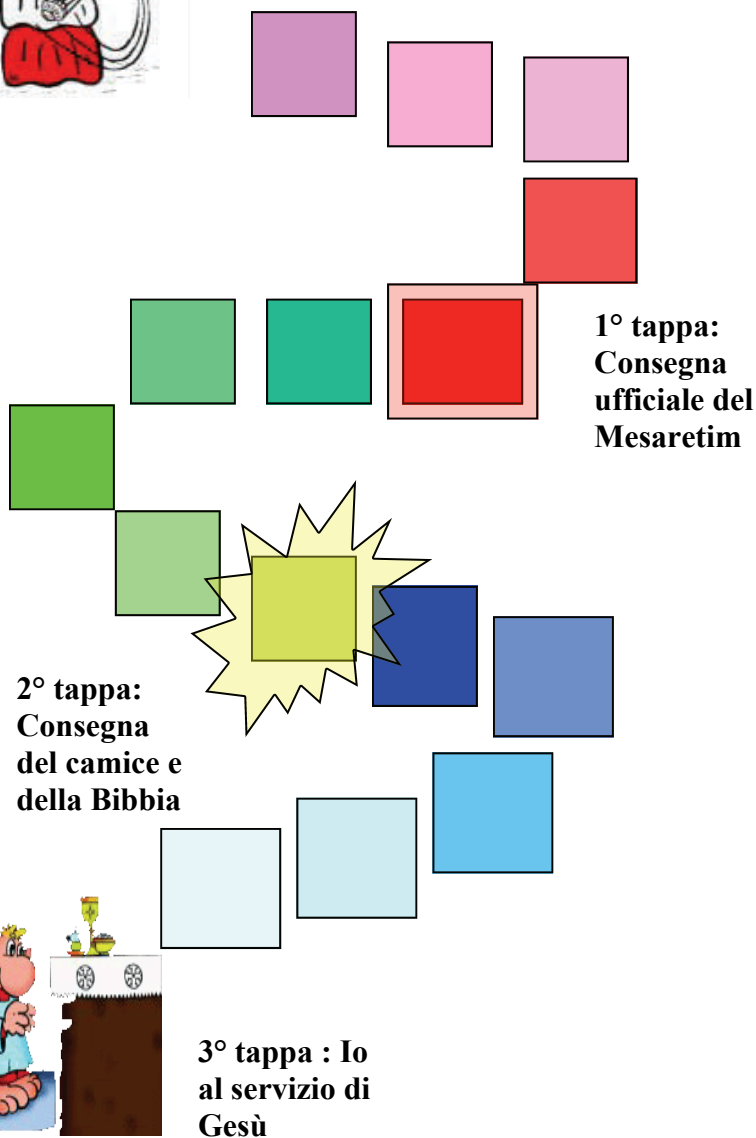
Data d'inizio servizio:.....

Firma:

Foto

Chi è il ministrante?

Il ministrante è un ragazzo in gamba che ha deciso di stare più vicino al Signore per servirlo e per aiutare la Grande Famiglia che è la Chiesa. Siccome gli è stato affidato un compito importante, il ministrante è una persona attenta, precisa, disponibile, puntuale, coraggiosa che svolge la sua missione con costanza, e con il massimo impegno.



Messaggio del Santo Padre Giovanni Paolo II ai ministranti.

"Cari ministranti!

Vi saluto con affetto, cari giovani! [...] Il vostro impegno all'altare non è solo un dovere, ma un grande onore, un autentico servizio santo. A proposito di questo servizio, desidero proporvi alcune riflessioni.

Il ministrante occupa un posto privilegiato nelle celebrazioni liturgiche. Chi serve la Messa, si presenta a una comunità. Sperimenta da vicino che in liturgia Gesù Cristo è presente ed operante. Gesù è presente quando la comunità si riunisce per pregare e a rendere lode a Dio. Gesù è presente nella Parola, nelle Sacre Scritture. Gesù è presente soprattutto nell'Eucaristia nei segni del pane e vino. Egli agisce per mezzo del sacerdote che nella persona di Cristo celebra la Santa Messa e amministra i Sacramenti. In tal modo nella Liturgia siete molto più che semplici «aiutanti del parroco», siete soprattutto servi di Gesù Cristo. Così, Voi ministranti siete chiamati in particolare ad essere giovani amici di Gesù. Impegnatevi ad approfondire e coltivare questa amicizia con Lui Scoprirete di aver trovato in Gesù un vero amico per la vita."

I valori del Ministrante sono:



Amicizia: la prima qualità del Ministrante è un forte spirito di amicizia, (Gesù ci ha chiamato amici). E' importante che nel Gruppo Ministranti ci sia uno spirito di amicizia, che si stia bene insieme, che ci si voglia bene. Essere amici ci aiuta anche ad essere uniti e ciò migliora il nostro servizio.



Gioia e felicità: il Ministrante vive nella gioia che non è la semplice allegria, ma è il sapere che Gesù ci vuole bene, sempre anche quando sbagliamo. La gioia nasce dal cuore e dal sapere che la (nostra) vita è bella, perché è dono di Dio, perché siamo figli di Dio, consacrati a lui nel battesimo. Il Ministrante vive di questa gioia ed è contento di servire il

Signore, che è suo amico e maestro nella gioia .



Fedeltà: è la qualità principale del Ministrante. Fedele è colui che è capace di assumere gli impegni e svolgerli; rispettare i turni, partecipare alle riunioni è una forma di fedeltà e di rispetto verso altri. Essere fedeli è un impegno che richiede anche la capacità di portare qualche peso.



Appunti del ministrante...

Appuntamenti settimanali:

Turni:

Pensieri & idee:

Preghiere:

Consigli:

Riunioni: